

VERTENZA E NUOVO ACCORDO SULL'INDENNITÀ DI VACANZA

# Uil contro le residenze per anziani Ma è scontro con la Cgil: «Fantasie»

La società non riconosce l'indennità di vacanza contrattuale ai dipendenti, la Uil vince la causa e fa sottoscrivere un nuovo accordo all'azienda. Il soggetto in questione, sono le due residenze per anziani Anni Azzurri di Quarto d'Altino e Favaro, 220 i dipendenti.

Nelle due case di riposo della Kos Care Srl, viene applicato il contratto Anaste, che risale al 2009, scaduto da quasi undici anni. «L'articolo 2» spiega Pietro Polo (Uil Fpl), «prevede che nel mentre non viene rinnovato il contratto, si corrisponda l'indennità di vacanza legata all'inflazione». Che si aggira attorno ai 10 euro al mese moltiplicate per anni e mensilità.

La Uil ha chiesto le spettanze, ma Cgil e Cisl, secondo Polo, non avrebbero fatto altrettanto: «Cgil e Cisl, nelle persone di Italia Scat-

tolin e Maurizia Rizzo, hanno sottoscritto un accordo nel 2006 in cui veniva riconosciuta una tantum di 80 euro».

La Uil non c'è stata «perché era irrispettoso nei confronti dei lavoratori» e ha impugnato. Ne è scaturita una raccolta firme e in 118 – spiega Polo – hanno chiesto la revoca dell'accordo.

«La società, per tutta risposta, ha corrisposto gli 80 euro solo a chi era iscritto alla Cgil e alla Cisl».

«Quattro le sentenze» prosegue Polo «che ci hanno dato ragione, 26 i dipendenti che hanno fatto causa. Nell'ultima sentenza di maggio, ci sono anche le tabelle delle cifre da ritornare ai lavoratori, che si aggirano tra i 700 e i 1500 euro».

«A questo punto» continua il sindacalista della Uil veneziana «per far sì che tutto il personale potesse beneficiare del risultato, abbia-

mo sottoscritto un nuovo accordo tra tutti, Cgil Cisl e Uil, che riconosce quanto da noi sostenuto».

Polo si dice soddisfatto oltremodo, e se la prende con le sindacaliste di Cgil e Cisl: «Quanto fecero nel 2006 è un incidente di percorso, ho lottato contro il mondo per qualcosa che spetta di diritto ai lavoratori, che saranno saldati, ma qualche organizzazione sindacale per la poca lungimiranza non ha tutelato a dovere i dipendenti, facendo loro perdere soldi».

Ribatte Maurizia Rizzo segretaria regionale Filcams: «E' molto grave che un collega non si confronti con gli altri ma si sfoghi pubblicamente per farsi pubblicità. Gli elementi sul tappeto erano tanti, troppo comodo rifiutarsi di contrattare, fare sindacato solo con le cause e rinunciare a sedersi anche

al tavolo direzione lavoro, gli accordi fatti sono stati avallati dai lavoratori non da lui».

Rispedisce al mittente le accuse Italia Scattolin, sindacalista della Cgil veneziana: «Quelle di Polo sono fantasie. Parlano i fatti e gli atti». —

M.A.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 23%